### BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017

### Il protocollo di intesa tra lo Stato e la Regione del 23 ottobre 2014

Come è noto il rapporto tra lo Stato e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia finanziaria è divenuto, negli ultimi anni, particolarmente complesso: il rapido succedersi di misure di coordinamento della finanza pubblica, sempre più incisive e unilateralmente disposte, ha spinto la Regione a promuovere ricorsi avanti alla Corte costituzionale in funzione difensiva della proprie prerogative statutarie.

Nel tempo si è acuita l’esigenza dell’Amministrazione di confrontarsi con lo Stato per individuare, nel rispetto del principio dell’accordo, in che modo le ragioni dell’autonomia regionale possano coordinarsi con il principio di solidarietà nazionale e con i vincoli assunti con i trattati comunitari, anche al fine di superare le incertezze del contenzioso in corso.

In questa direzione si è mossa l’Amministrazione regionale che, nell’esercizio 2014, ha sottoscritto un protocollo di intesa diretto, oltre che ad alleggerire i vincoli finanziari a carico della specialità, alla semplificazione dei rapporti, alla definizione delle controversie, alla riduzione della complessità degli istituti che gravano sulla gestione finanziaria dell’ente.

L’intesa, siglata il 23 ottobre 2014, può essere sintetizzata nei seguenti punti:

* copre l’arco temporale 2011-2017 e definisce per l’intero periodo i contributi a carico della Regione e degli enti locali del suo territorio;
* il contributo che deriva dall’intesa dell’ottobre 2010 (così detto patto Tremonti Tondo), originariamente destinato all’attuazione del federalismo fiscale, relativamente al periodo 2011-2017:
  + viene sostituito con un contributo alla sostenibilità del debito pubblico;
  + viene diminuito di complessivi 350 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare e di 320 milioni di euro in termini di indebitamento netto;
  + viene rivisto da una successiva intesa per quanto attiene alle annualità successive al 2017;
* lo Stato si obbliga a versare crediti vantati dalla Regioni e relativi a rapporti pregressi per un ammontare di complessivi 155,4 milioni di euro;
* la Regione rinuncia ai ricorsi pendenti avanti alla Corte Costituzionale in materia di misure di coordinamento della finanza pubblica;
* lo Stato e la Regione concordano di adeguare l’ordinamento finanziario contabile regionale ai principi in materia di armonizzazione di bilanci mediante ricorso alle fonti statutarie (e dunque alle norme di attuazione statutaria).

### Le manovre di coordinamento della finanza pubblica

Il coordinamento della finanza pubblica, come è noto, è materia compresa nella competenza legislativa concorrente ai sensi dell’art. 117, terzo comma della Costituzione: enucleando i principi fondamentali di tale materia lo Stato persegue gli obiettivi di riequilibrio economico finanziario dei conti pubblici nazionali.

Le misure di coordinamento operano sia sul versante della spesa che su quello dell’entrata: i “contributi in termini di indebitamento netto” riducono la capacità di spesa della Regione, introducendo un limite alle risorse impegnabili e pagabili nell’esercizio, mentre i “contributi in termini di saldo netto da finanziare” riducono l’entrata regionale, consentendo allo Stato di operare prelievi sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali statutariamente spettanti all’Ente.

Il concorso in termini di indebitamento netto previsto nel 2015 a carico della Regione e, quindi, la riduzione della spesa che la legislazione impone all’Autonomia speciale si incrementa rispetto al 2014 di circa 139,45 milioni di euro. Gli accantonamenti sull’entrata della Regione a valere sul bilancio 2015 ammontano a 779,6 milioni di euro circa, con un incremento rispetto allo stesso valore tenuto in considerazione nel bilancio iniziale dell’esercizio 2014 pari a 59,72 milioni di euro.

### Il processo di armonizzazione dei bilanci pubblici: il d.lgs. 118/2011

Come è noto, l’iniziativa legislativa diretta alla standardizzazione delle scritture contabili è collocata nell’ambito del processo di attuazione dell’art. 119 della Costituzione e, dunque, trova la sua fonte innanzi tutto nella legge delega 5 maggio 2009 n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione). La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia risulta coinvolta da tale processo riformatore, sebbene con modalità e tempi differenziati in virtù dell’autonomia statutaria. Dalla disciplina normativa, incerta e confusa, sembrerebbe infatti potersi ritenere che il legislatore statale, pur dotato della competenza costituzionale per imporre unilateralmente alla specialità la riforma, con norma ordinaria, subordini l’esercizio del suo potere all’accordo con la specialità, dando modo a quest’ultima di esercitare la propria competenza in materia contabile finché:

1) non intervengano le norme di attuazione statutaria convenute in via pattizia;

2) lo stesso legislatore statale, con legge ordinaria, non abroghi le disposizioni che impediscono l’applicazione diretta della riforma contabile alla specialità.

L’amministrazione regionale, nel prendere atto dell’esistenza di un arco temporale di incerta durata, nel quale la Regione continuerebbe ad esercitare la propria competenza in materia contabile, e consapevole del fatto che l’adeguamento alla normativa nazionale rappresenti un punto di arrivo ineludibile, anche alla luce della situazione complessiva della finanza pubblica del paese, ha valutato l’opportunità di avvalersi dell’attuale competenza legislativa per rendere il passaggio tra i sistemi contabili - quello regionale e quello nazionale armonizzato - il più possibile progressivo e fluido.

Per questa ragione, l’amministrazione regionale ha intrapreso un percorso che avvicini gradualmente l’ordinamento contabile attuale a quello delineato dal d.lgs. 118/2011, a partire dalla predisposizione del bilancio di previsione 2015-17 e dalle operazioni di chiusura relative all’esercizio 2014, e successivamente nel corso dell’esercizio finanziario 2015; tale percorso incide sensibilmente sulla rappresentazione del bilancio di previsione, ed è a tale fine che se ne dà conto in questa sede.

L’aspetto di maggiore impatto di tale percorso di avvicinamento consiste nell’attuazione, fin dalla predisposizione del bilancio di previsione 2015-17, di **una riclassificazione dei capitoli del bilancio regionale secondo la struttura del bilancio previsto dal d.lgs. 118/2011**.

Tale riclassificazione ha comportato, come effetto di maggiore impatto sulla rappresentazione dei saldi del bilancio regionale, l’allocazione tra i capitoli operativi del bilancio di alcune poste afferenti a regolazioni tecnico-contabili che, negli esercizi precedenti, erano rappresentate tra le partite di giro: l’impatto più significativo, anche dal punto di vista della rilevanza dell’importo, è ascrivibile alla rappresentazione nel titolo 1 dell’entrata e nel titolo 1 della spesa delle poste relative agli **accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica**.

Effetti significativi sono dovuti, altresì, alla rappresentazione nel titolo 4 dell’entrata e nel titolo 2 della spesa delle poste relative alla contabilizzazione degli **anticipi e recuperi** operati dalla Struttura di gestione dell’Agenzia delle Entrate in sede di attribuzione del gettito spettante alla Regione per quanto riguarda le entrate tributarie: a tali poste, consistenti in sostanza in un’anticipazione di liquidità da parte della Struttura di gestione, destinata a venire rimborsata entro brevissimo termine da parte della Regione, è stata riconosciuta natura di incremento (e, rispettivamente, decremento) di attività finanziarie, al pari delle concessioni e riscossioni di crediti.

Infine, analoga natura è stata riconosciuta alle poste destinate a rappresentare in bilancio i **prelievi dal conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato**.

## IL QUADRO DELLE ENTRATE

La composizione della parte entrata del bilancio regionale per l’esercizio 2015 è rappresentata dal grafico seguente:

Risulta evidente che le entrate del bilancio regionale sono in massima parte di natura tributaria: la Regione percepisce infatti una compartecipazione ai tributi erariali versati nel territorio regionale (art. 49 statuto) ed è destinataria diretta dei tributi regionali (ad esempio l’Irap).

Tra le altre entrate, vi sono trasferimenti da parte dello Stato, dell’Unione europea ecc.; entrate regionali di natura extratributaria, entrate derivanti, in generale, dalla gestione del capitale, ed entrate derivanti dall’indebitamento e l’avanzo vincolato presunto dell’esercizio precedente.

Completano il bilancio, le cosiddette “partite di giro”, ovvero entrate per conto di terzi, sull’utilizzo delle quali l’amministrazione non può esercitare nessun tipo di discrezionalità: trattandosi di poste destinate a transitare nel bilancio per uguale importo in entrata e in spesa la loro disamina viene solitamente omessa.

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2015-2017 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata e con evidenza dei corrispondenti importi approvati nel bilancio 2014:

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Titolo** | | **2014 (previsione iniziale)** | **2015** | **diff. 2015-2014** | **2016** | **2017** |
| 1 | Entrate derivanti da tributi propri della regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali | 4.902,47 | 5.752,70 | 850,23 | 5.608,35 | 5.598,35 |
| 2 | Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello stato dell'unione europea e di altri soggetti | 90,49 | 87,36 | - 3,12 | 84,32 | 84,32 |
| 3 | Entrate extratributarie | 59,83 | 67,67 | 7,84 | 38,33 | 38,33 |
| 4 | Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale | 73,44 | 739,83 | 666,39 | 698,23 | 695,26 |
| 5 | Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie | 28,10 | 20,03 | - 8,07 | - | - |
| 6 | Entrate per partite di giro | 1.559,69 | 113,62 | - 1.446,07 | 113,12 | 113,12 |
|  | Avanzo presunto | 0,83 | 2,26 | 1,44 | - | - |
| **Totale** | | **6.714,85** | **6.783,48** | **68,64** | **6.542,35** | **6.529,38** |

### Titolo 1 - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali

Le entrate del titolo primo, previste per il 2015 in 5.752,70 milioni di euro, sono superiori di 850,23 milioni di euro rispetto al corrispondente importo stanziato nel 2014.

Tale dato differenziale, tuttavia, risulta poco significativo se si considera che con il bilancio di previsione 2015, come è già stato anticipato, sono mutati i criteri di contabilizzazione delle misure di concorso alla finanza pubblica, di modo che i valori in raffronto (e cioè i totali del titolo 1) non si riferiscono ad aggregati tra loro omogenei. Ripristinata l’omogeneità tra i criteri di classificazione, i valori da confrontare sono 5.692,35 milioni per il 2014 e 5.752,70 per il 2015: la variazione tra i due dati è di appena **60,35 milioni di euro**, rappresentando dunque i due esercizi finanziari una sostanziale continuità dal punto di vista del gettito ascrivibile al complesso delle entrate tributarie.

La composizione delle entrate tributarie nel bilancio 2015 è rappresentata dal grafico seguente:

Per quanto riguarda i tributi propri, la parte preponderante è costituita dal gettito dell’Irap versata da amm.ni pubbliche o da soggetti privati:

Per quanto riguarda le compartecipazioni ai tributi erariali, si ricorda che le stesse sono contabilizzate al lordo di compensazioni e rimborsi in conto fiscale: di tale voce, che trova una corrispondenza in spesa ed è pertanto neutra ai fini dei saldi del bilancio, è data separata evidenza nel grafico che segue, che rappresenta la composizione per imposta:

### Titolo 2 - Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione Europea e di altri soggetti

Le entrate di titolo secondo previste per il 2015, pari a circa **87 milioni di euro**, evidenziano una diminuzione di circa 3 milioni di euro rispetto al corrispondente importo del bilancio di previsione 2014.

Tale variazione è da ricondursi alla riduzione di alcune assegnazioni statali spettanti, in materia di apprendistato e formazione, parzialmente compensate dall’incremento delle iscrizioni relative alle assegnazioni statali in materia di competitività e occupazione.

### Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le previsioni di entrata di titolo terzo si attestano sull’importo di **67,67 milioni di euro,** con un incremento di circa 8 milioni rispetto all’importo previsto per il 2014. Gli aspetti più significativi che concorrono a tale variazione sono i seguenti:

* vengono iscritte alcune entrate relative a rientri di somme anticipate a valere sulla programmazione comunitaria 2014-20, in misura superiore a quanto previsto nel bilancio per l’esercizio 2014;
* a seguito di revisione dei meccanismi nazionali di riattribuzione alle regioni dei risparmi della spesa farmaceutica, viene meno un’entrata prevista dell’ordine dei 6 milioni di euro;
* è possibile iscrivere a bilancio una posta straordinaria, dell’ordine dei 6 milioni di euro, relativa al rimborso da parte delle aziende sanitarie delle quote di cui all’art. 13 c.2 d.l. 39/2009 (eventi sismici verificatisi in Abruzzo nel 2009), che si rende disponibile nel quadro della complessiva definizione dei rapporti pregressi Stato-Regione a seguito del Protocollo di intesa del 23 ottobre 2014.

### Titolo 4 - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale

Le entrate di titolo quarto previste per il 2015, pari a **739,83 milioni di euro**, evidenziano un incremento di quasi 670 milioni di euro rispetto all’importo del bilancio di previsione 2014. Tale vistoso incremento va ascritto nella quasi totalità all’adozione di differenti criteri di classificazione in relazione ad alcune tipologie di entrate regionali, come accennato al precedente paragrafo *Il processo di armonizzazione dei bilanci pubblici: il d.lgs. 118/2011*. Ripristinata l’omogeneità di classificazione, il differenziale tra lo stanziamento previsto per il 2015 e quello iscritto nel bilancio di previsione 2014 risulta modesto (circa 20 milioni di euro in più).

### Titolo 5 - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie

Le entrate di titolo quinto per il 2015 prevedono nuove autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario per circa **20 milioni di euro**. Va sottolineato il trend dell’importo annualmente autorizzato, che registra una significativa diminuzione negli ultimi 5 anni, passando dai 225 milioni autorizzati nel 2010 agli attuali 20 milioni, con una contrazione di più del 90%.

### Avanzo presunto di amministrazione applicato al bilancio 2015

In ottemperanza alla sentenza 70/2012 C. Cost., ed in continuità con il bilancio di previsione per l’esercizio 2014, non sono state applicate al bilancio di previsione 2015 quote dell’avanzo presunto di amministrazione, se non quelle a cui corrispondono specifici vincoli normativi.

Pertanto, l’avanzo di amministrazione presunto applicato al bilancio 2015 ammonta a 2,26 milioni di euro; tale quota è costituita in gran parte dalla reiscrizione di fondi statali che, secondo le ordinarie regole contabili, confluiranno nelle economie di esercizio alla fine del 2014, e che è possibile reiscrivere ridestinandole per le medesime finalità.

## IL QUADRO DELLE SPESE

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2015 – 2017 ammontano a:

* 6.783,48 milioni di euro nel 2015,
* 6.542,35 milioni di euro nel 2016,
* 6.529,38 milioni di euro nel 2017.

Nelle tabelle che seguono vengono anteposti agli importi relativi al triennio 2015-2017, quale termine di confronto, gli stanziamenti inizialmente autorizzati dal bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Titolo** | **2014 iniziale** | **2015** | **2016** | **2017** |
| 1 - Spese correnti | 4.492,32 | 5.325,15 | 5.134,47 | 5.143,23 |
| 2 - Spese d'investimento | 468,56 | 1.140,11 | 1.113,45 | 1.101,69 |
| 3 - Rimborso mutui | 193,77 | 204,60 | 181,30 | 171,34 |
| 4 - Partite di giro | 1.560,19 | 113,62 | 113,12 | 113,12 |
| **Totale** | **6.714,85** | **6.783,48** | **6.542,35** | **6.529,38** |

### Commento generale agli andamenti degli stanziamenti di spesa

Il bilancio di previsione 2015 si presenta con disponibilità finanziarie complessive sostanzialmente in linea con il bilancio di previsione 2014, quando si ripristini l’omogeneità di classificazione rispetto all’esercizio precedente (si rinvia a quanto precedentemente esposto).

Grazie all’effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa, è stato possibile destinare congrue risorse ai seguenti interventi ritenuti strategici:

In tema di attività economiche vengono mantenuti complessivamente i livelli di finanziamento del 2014. A questi si sommano 12 mil €, a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale 2014-2020, per investimenti mirati alla ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione e competitività delle PMI. Inoltre vengono predisposte le coperture finanziarie per le diverse misure che saranno previste dal DDL “*Piano industriale del territorio regionale*” (34 mil € tra risorse allocate nell’esercizio 2014 e in previsione 2015 a fondo globale).

In tema di tutela dell’ambiente e difesa del territorio vengono garantiti i finanziamenti per la manutenzione ordinaria di opere idrauliche e degli alvei dei corsi d’acqua, per la gestione dei parchi e delle riserve naturali, oltre al fondo per la protezione civile.

In tema di mobilità locale vengono garantiti i finanziamenti per i servizi relativi al trasporto pubblico locale e per i servizi ferroviari; viene confermato il sostegno all’acquisto di carburante per autotrazione privata per la mobilità su strada (L.R. 14/2010).

In tema di infrastrutture e trasporti si segnalano finanziamenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria stradale da parte di FVG Strade spa, per la portualità e la logistica, oltre al supporto del servizio di trasporto aeroportuale dallo scalo regionale verso gli aeroporti nazionali ed un impulso ai servizi di linea tra i porti FVG-Slovenia-Croazia. Per quanto concerne le infrastrutture di telecomunicazioni, prosegue il programma di investimenti per la banda larga regionale.

In tema di attività culturali, ricreative e sportive vengono garantiti incentivi per la tutela e la valorizzazione dell’attività teatrale e cinematografica, oltre a finanziamenti a favore dei musei, per la tutela delle identità linguistiche, per l’associazionismo ed il volontariato e per le manifestazioni culturali e sportive.

In tema di istruzione, formazione e ricerca vengono garantiti i finanziamenti per il funzionamento delle strutture scolastiche, previsti contributi a favore dei nuclei familiari a sostegno dei costi per il trasporto scolastico e l’acquisto dei libri di testo oltre ai contributi agli istituti scolastici per il comodato gratuito dei libri; finanziamenti per il sostegno alle scuole paritarie, il sistema universitario ivi incluse le borse di studio, la formazione professionale e le attività dei centri di ricerca.

In tema di politiche attive del lavoro vengono garantite anche per il 2015 adeguate risorse per gli ammortizzatori sociali, il sostegno alla stipulazione di contratti di solidarietà difensivi e per i progetti di attività socialmente utili.

In tema di politiche sociali vengono confermate le risorse per i settori d’intervento più delicati: disabilità, abbattimento rette di accoglienza in strutture per anziani, servizi di telesoccorso, carta famiglia, servizi per la prima infanzia, autonomia della persona, servizi socio-assistenziali, casa. Si segnala uno stanziamento di 4 mil € ai fini di rendere più efficace il sostegno alle famiglie per l’abbattimento delle rette degli asili nido, consentendo di anticipare l’erogazione nell’effettivo momento del fabbisogno, in luogo dell’attuale modalità che prevede l’erogazione del contributo a rendicontazione. Uno stanziamento di 5 mil € viene destinato come contributo per aiutare le persone a basso reddito ad usufruire di prestazioni sanitarie. Infine uno stanziamento a fondo globale di 10 mil € per il settore sociale anticipa una evidente intenzione di proporre un’organica revisione del settore, rendendo maggiormente efficienti ed efficaci alcuni istituti già operativi, oltre ad introdurre una nuova forma di sostegno al reddito.

Infine la spesa corrente sanitaria conferma già con la presente legge finanziaria 2015 le risorse necessarie per dare copertura alle necessità (l’anno precedente la copertura era stata garantita da un’integrazione in sede di assestamento del bilancio 2014). Per quanto attiene agli investimenti in ambito sanitario, prosegue il piano di edilizia sanitaria con finanziamenti correlati ai vari cronoprogrammi.

L’allocazione delle risorse disponibili per l’esercizio finanziario 2015, oltre che conseguire alle incomprimibili scelte di impiego prioritario, ha dovuto comunque tener conto della necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, come le “rigidità di bilancio” ascrivibili ai pregressi limiti di impegno.

### Una disamina delle risorse non manovrabili nel bilancio di previsione 2015-17

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una migliore comprensibilità dei dati esposti nelle tabelle degli stanziamenti fin qui rappresentate, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziate un carattere di “non-manovrabilità”: vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).

Facendo seguito a quanto esposto nei paragrafi precedenti, a partire da quelli relativi alle entrate, i principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

1. **Le partite di giro**: come è noto, per quanto riguarda tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza, essendo che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale “per conto di terzi”; nel bilancio di previsione 2015, tali poste assommano a **113 milioni di euro**.
2. **Gli accantonamenti a fronte del contributo dovuto dalla Regione a titolo di concorso alle manovre di finanza pubblica**: tali quote venivano contabilizzate tra le partite di giro fino all’esercizio 2014, mentre a partire dal 2015 i relativi stanziamenti confluiscono nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa e dell’entrata). Nel 2015 il valore di tali poste è di circa **800 milioni di euro**.
3. **Gli importi destinati alle compensazioni ed ai rimborsi dei tributi erariali**: come è noto, la Regione compartecipa ai tributi erariali secondo quanto disposto dallo Statuto di autonomia all’art. 49; la compartecipazione si estende, naturalmente, ai casi in cui il contribuente richieda il rimborso di tributi pagati in eccesso in esercizi precedenti o porti i pagamenti eccedenti in compensazione dell’imposta dovuto per l’esercizio; per far fronte a tali eventualità nel bilancio 2015 sono allocati stanziamenti di importo pari a **846 milioni di euro** (spese del titolo 1, da detrarre alle entrate tributarie previste per ottenere il gettito netto spettante).
4. **Altre partite che presentano un’automatica e necessaria corrispondenza tra l’entrata e la spesa**: si tratta, ad esempio, di concessione di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni. Come già anticipato, nell’esercizio 2015 hanno queste caratteristiche molte fattispecie che precedentemente venivano contabilizzate tra le partite di giro. Al netto delle poste di cui al punti 2 e 3, lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **677 milioni di euro.**
5. Assegnazioni vincolate statali, comunitarie e relativi cofinanziamenti, incluse le anticipazioni a carico del bilancio regionale: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Tali poste assommano a circa **173 milioni di euro**.
6. “**Rigidità**”: si intende con questo termine riferirsi agli stanziamenti relativi a quote di obbligazioni pluriennali autorizzate da leggi di spesa di esercizi precedenti, ai sensi dell’art. 11, comma 1, lettera c), L.R. 21/2007: si tratta delle quote che, nella tabella del quadro della spesa precedentemente riportata e nelle tabelle della spesa per finalità che seguono, è indicata come “rigida”. Al netto di eventuali quote coperte da assegnazioni statali vincolate, che sono già conteggiate al punto 5 qui sopra, l’importo iscritto nel bilancio 2015 vale circa **308 milioni di euro**.
7. **Servizio del debito**: le quote stanziate per ottemperare al pagamento dei mutui già contratti dall’amministrazione regionale, dei BOR in essere, e per garantire l’effettività delle autorizzazioni ad indebitamento autorizzate negli esercizi precedenti e non ancora realizzate, ammontano nell’esercizio 2015 a **230 milioni di euro** circa.
8. **Fondi di riserva**: il totale dei fondi di riserva (per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per garantire la reiscrizione dei residui perenti eventualmente reclamati dai creditori, per la copertura delle garanzie prestate dalla Regione, ecc.) e dei fondi per la copertura degli interventi legislativi in itinere, ammonta nel 2015 a circa **75 milioni di euro**.
9. **Avanzo vincolato**: le poste iscritte a titolo di avanzo vincolato hanno, come è ovvio, un vincolo di destinazione, perciò vengono ricomprese tra le risorse “non manovrabili”. Nel bilancio di previsione 2015, tuttavia, il loro importo è piuttosto ridotto (circa 2 milioni di euro).

Se al totale del bilancio di previsione 2015 (circa 6.783 milioni di euro) andiamo a detrarre gli importi relativi ai nove aggregati così individuati, otteniamo un saldo di circa **3.560 milioni di euro**; va ricordato che con tale saldo va assicurata copertura anche ad alcune spese che hanno natura difficilmente comprimibile (spese di funzionamento dell’amministrazione regionale, spesa corrente sanitaria, trasporto pubblico locale, assegnazioni alla finanza locale).

### Il quadro della spesa per Finalità

La tabella ed il grafico seguente illustrano la classificazione della spesa per finalità, corrispondente alla destinazione delle risorse in relazione agli ambiti generali d’intervento della Regione e in relazione al funzionamento della medesima.

**SPESE 2015 – 2017**

**(stanziamenti in milioni di Euro)**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **FINALITà** | **2014 iniziale** | **2015** | **2016** | **2017** |
| 1 - Attività economiche | *124,48* | *159,88* | *133,52* | *128,35* |
| 2 - Tutela dell'ambiente e difesa del territorio | *19,09* | *14,21* | *11,90* | *11,83* |
| 3 - Gestione del territorio | *248,85* | *243,33* | *238,11* | *235,53* |
| 4- Infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni | *71,17* | *55,31* | *52,96* | *64,54* |
| 5 - Attività culturali, ricreative e sportive | *86,23* | *89,79* | *81,66* | *79,01* |
| 6 - Istruzione, formazione e ricerca | *95,38* | *97,11* | *76,64* | *74,41* |
| 7 - Sanità pubblica | *2.164,65* | *2.179,98* | *2.108,52* | *2.124,44* |
| 8 - Protezione sociale | *356,90* | *379,98* | *335,07* | *325,04* |
| 9 - Sussidiarietà e devoluzione | *507,07* | *493,62* | *473,55* | *473,75* |
| 10 - Affari istituzionali, economici e fiscali generali | *1.182,72* | *2.650,68* | *2.618,94* | *2.602,12* |
| 11 - Funzionamento della regione | *298,13* | *305,97* | *298,34* | *297,24* |
| 12 - Partite di giro | *1.560,19* | *113,62* | *113,12* | *113,12* |
|  | ***6.714,85*** | ***6.783,48*** | ***6.542,35*** | ***6.529,38*** |